Benessere

Vaccini: pediatri - in Italia 900 meningiti l'anno, occhio a nuovi ceppi

ultimo aggiornamento: 12 maggio, ore 16:51
Roma, 12 mag. (Adnkronos Salute) - Novecento casi di meningite ogni anno in Italia, un terzo causato dal meningococco C. E' il quadro epidemiologico fornito da Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), che intervenendo oggi a Roma al convegno 'I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica', organizzato dall'associazione Giuseppe Dossetti, ha lanciato un appello: "occorre prestare attenzione ai nuovi ceppi emergenti di meningococco, come il B o il W135, importati nel nostro Paese soprattutto dagli immigrati".

"C'è chi dice che l'Italia non è un Paese multietnico - ha sottolineato Mele - ma cinque milioni di immigrati sono una cifra notevole, soprattutto dal punto di vista sanitario. Stanno infatti emergendo nuove forme di meningite prima assenti nel nostro Paese e contro cui bisogna armarsi". Cosa non facile soprattutto perché la vaccinazione contro la meningite è oggi opzionale: "bisogna chiarire - ha proseguito Mele - che se anche una vaccinazione non è obbligatoria, non significa che sia inutile o meno importante. Tutti i vaccini messi in commercio negli ultimi 20 anni, tra cui quello antimeningococcico, infatti, sono stati introdotti per scelta degli esperti come raccomandati e non come obbligatori. Le singole Regioni decidono poi se offrire gratuitamente e in modo attivo i prodotti raccomandati a livello nazionale".

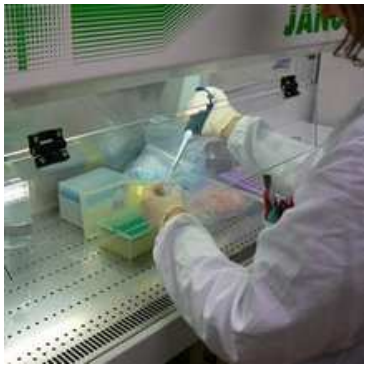
"E' difficile far passare questo principio al pubblico e la differenza nelle modalità di offerta tra Regione e Regione crea confusione. Sono convinto che la richiesta di vaccini raccomandati sarebbe molto più ampia se questi fossero offerti attivamente e gratuitamente in tutte le Regioni", ha proseguito Mele. Un'ipotesi che per ora appare confermata dai dati: "solo il 48% delle mamme italiane - ha affermato Ombretta Fumagalli Carulli, presidente dell'associazione Dossetti - ha vaccinato i propri figli contro il meningococco C, principale ceppo batterico causa della meningite, a fronte dell'85% che è a conoscenza della disponibilità del vaccino. Ma quanto sia importante l'immunizzazione risulta chiaro se si guarda a Paesi più avanzati del nostro: la Gran Bretagna, ad esempio, dopo aver adottato la vaccinazione ha registrato un calo vertiginoso dei casi di meningite".

http://www.adnkronos.com/IGN/Salute/?id=3.0.3305132896

Dossier Medicina.it
rivista di divulgazione scientifica su salute, benessere e prevenzione

Vaccini: pediatri - in italia 900 meningiti l´anno, occhio a nuovi ceppi, immigrati portano con loro sierotipi sconosciuti di meningococco

Novecento casi di meningite ogni anno in Italia, un terzo causato dal meningococco C. E´ il quadroepidemiologico fornito da Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), che intervenendo oggi a Roma al convegno ´I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn.Focus sulla meningite meningococcica´, organizzato dall´associazione Giuseppe Dossetti, ha lanciato un appello: "occorre prestare attenzione ai nuovi ceppi emergenti di meningococco, come il B o il W135, importati nel nostro Paese soprattutto dagli immigrati".



"C´è chi dice che l´Italia non è un Paese multietnico - ha sottolineato Mele - ma cinque milioni di immigrati sono una cifra notevole, soprattutto dal punto di vista sanitario. Stanno infatti emergendo nuove forme di meningite prima assenti nel nostro Paese e contro cui bisogna armarsi". Cosa non facile soprattutto perché la vaccinazione contro la meningite è oggi opzionale: "bisogna chiarire -ha proseguito Mele - che se anche una vaccinazione non è obbligatoria,non significa che sia inutile o meno importante. Tutti i vaccini messiin commercio negli ultimi 20 anni, tra cui quello antimeningococcico, infatti, sono stati introdotti per scelta degli esperti come raccomandati e non come obbligatori. Le singole Regioni decidono poi se offrire gratuitamente e in modo attivo i prodotti raccomandati a livello nazionale". "E´ difficile far passare questo principio al pubblico e la differenza nelle modalità di offerta tra Regione e Regione crea confusione. Sono convinto che la richiesta di vaccini raccomandati sarebbe molto più ampia se questi fossero offerti attivamente e gratuitamente in tutte le Regioni", ha proseguito Mele.
Un´ipotesi cheper ora appare confermata dai dati: "solo il 48% delle mamme italiane - ha affermato Ombretta Fumagalli Carulli, presidente dell´associazione Dossetti - ha vaccinato i propri figli contro il meningococco C, principale ceppo batterico causa della meningite, a fronte dell´85% che è a conoscenza della disponibilità del vaccino. Maquanto sia importante l´immunizzazione risulta chiaro se si guarda a Paesi più avanzati del nostro: la Gran Bretagna, ad esempio, dopo averadottato la vaccinazione ha registrato un calo vertiginoso dei casi dimeningite".
12 maggio 2009

http://www.dossiermedicina.it/notizie/?id=536

AGI Salute

ESPERTI: 900 CASI L'ANNO MA TROPPA DISPARITA' TRA LE REGIONI

MENINGITE, VACCINAZIONI A MACCHIA DI LEOPARDO



(AGI) - Roma, 12 mag. - Oltre 900 casi l'anno di meningite nel nostro paese, di cui circa un terzo causati dal meningococco, la forma piu' aggressiva e potenzialmente letale. Eppure, sottolineano gli esperti, la situazione della vaccinazione antimeningococcico in Italia e' ancora a macchia di leopardo, essendo demandata alle singole regioni. E' quanto emerso dal convegno "I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn" promosso dall'Associazione Giuseppe Dossetti con il sostegno di Novartis Vaccines&Diagnostics. "Una prevenzione efficace - ha sottolineato la presidente dell'associazione Ombretta Fumagalli Carulli - per combattere i troppi casi di meningite che avvengono in Italia, si puo' fare solo rendendo possibile la vaccinazione in tutte le regioni italiane, non solo in alcune come accade oggi". Il problema e' che il vaccino meningococcico e' solo raccomandato, e le regioni possono decidere in quale modalita' offrirlo (solo ai gruppi a rischio o a tutti i bambini piccoli, gratuitamente o a prezzo agevolato). "Il fatto che una vaccinazione non e' obbligatoria - tiene a sottolineare Giuseppe Mele, presidente della federazione dei pediatri Fimp - non vuol dire che non e' raccomandata o che e' meno importante. E' difficile far passare questo principio al pubblico, ma certo la richiesta dei vaccini raccomandati come quello antimeningococcico sarebbe molto piu' ampia se questi fossero offerti attivamente e gratuitamente in tutte le regioni". In questo senso va la proposta di Antonio Tomassini, presidente della Commissione Sanita' del Senato: un calendario unico vaccinale, e l'inserimento dei vaccini nel Lea, mentre quelli che non vi rientrano dovrebbero comunque entrare in un calmiere dei prezzi. "E' importante rendere omogenea la differente offerta vaccinale tra le regioni, e individuare modelli di politica vaccinale a livello regionale e nazionale che tutelino in egual misura tutti i bambini italiani a prescindere dalla regione di nascita". E poi, una fascia ad hoc per i vaccini: "E' un errore metterli in Fascia C, perche' il loro comportamento non e' assimilabile a quello dei farmaci ordinari ma a quello die farmaci biologici".

http://salute.agi.it/primapagina/notizie/200905121143-att-rsa0016-meningite_900_casi_l_anno_vaccinazioni_a_macchia_di_leopardo

WELFARE

Meningite, 900 casi l'anno (ma vaccini non per tutti)



ROMA - In Italia ogni anno si verificano 900 casi di meningite, di questi circa un terzo sono causati dal meningococco, la forma più aggressiva. Ma sul territorio nazionale manca una risposta omogenea al problema: ci sono Regioni che garantiscono il vaccino gratuitamente a chiunque (una sola, per la verità, il Molise), altre che la offrono solo ai soggetti a rischio (come la Sicilia e le Marche), altre ancora che la prevedono per una sola fascia d'età. Insomma, c'è una situazione a macchia di leopardo. Un problema di cui si è discusso durante il convegno 'I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn', organizzato a Roma dall'associazione Giuseppe Dossetti (presieduta da Ombretta Fumagalli Carulli) in collaborazione con Novartis, produttore di vaccini.

Per gli esperti serve "un modello efficace di prevenzione e gestione del rischio". Oggi, spiega Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), "c'è una differente politica vaccinale nelle regioni che determina differenti diritti". Nel piano nazionale vaccini quello antimeningococcico è solo raccomandato, di qui la risposta a macchia di leopardo. "Bisogna chiarire- continua Mele- che se una vaccinazione è solo proposta non vuol dire che sia inutile o meno importante. E la differente offerta delle Regioni crea solo confusione" e "impedisce di debellare totalmente la malattia". Mele sottolinea poi che "sta emergendo un meningococco di serie B introdotto da migranti dell'area subsahariana. C'è chi dice (il riferimento è al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ndr) che l'Italia non è un paese multiculturale, ma ci sono 5 milioni di immigrati di cui bisogna tenere conto anche per le azioni di studio e prevenzione delle nuove malattie in arrivo".

12 maggio 2009

http://www.dire.it/DIRE-WELFARE/meningite_900.php?c=20917&m=10&l=it

di Redazione

SANITA'. Tomassini: si a calendario vaccinale unico

12 maggio 2009

Per presidente della commissione Igiene e sanita' del Senato, Antonio Tomassini, il calendario vaccinale unico è necessario per evitare che le Regioni si comportino in modo disomogeneo fra loro

"Serve un calendario vaccinale unico e centralizzato, per evitare che le Regioni si comportino in modo disomogeneo fra loro. Ed e' anche necessario inserire i vaccini nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), calmierando i prezzi di quelli che ne rimangono fuori". E' il parere di Antonio Tomassini, presidente della commissione Igiene e sanita' del Senato, intervenuto oggi a Roma al convegno 'I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica', organizzato dall'associazione Giuseppe Dossetti. "Mai occasione fu piu' calzante per parlare di questo argomento - ha detto Tomassini - dato che nel mondo e' in atto un'importante epidemia di nuova influenza che sta allarmando le autorita' sanitarie. Bisogna ricordare che i vaccini rendono possibile prevenire le malattie - ha sottolineato - e sono molto piu' economici rispetto a una qualsiasi terapia da somministrare una volta che, invece, la patologia si e' scatenata. Ce ne sono alcuni opzionali ma di cui si dovrebbe implementare l'utilizzo, come quelli contro la meningite. Non puo' vigere la legge del tutto o del nulla, ne' possono esistere 21 sistemi sanitari diversi fra loro".

http://web.vita.it/news/view/91823

Sanita': Tomassini, Necessario Calendario Vaccinale Unico

(Sal/Col/Adnkronos)

Roma, 12 mag. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Serve un calendario vaccinale unico e centralizzato, per evitare che le Regioni si comportino in modo disomogeneo fra loro. Ed e' anche necessario inserire i vaccini nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), calmierando i prezzi di quelli che ne rimangono fuori". E' il parere di Antonio Tomassini, presidente della commissione Igiene e sanita' del Senato, intervenuto oggi a Roma al convegno 'I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica', organizzato dall'associazione Giuseppe Dossetti.

"Mai occasione fu piu' calzante per parlare di questo argomento - ha detto Tomassini - dato che nel mondo e' in atto un'importante epidemia di nuova influenza che sta allarmando le autorita' sanitarie. Bisogna ricordare che i vaccini rendono possibile prevenire le malattie - ha sottolineato - e sono molto piu' economici rispetto a una qualsiasi terapia da somministrare una volta che, invece, la patologia si e' scatenata. Ce ne sono alcuni opzionali ma di cui si dovrebbe implementare l'utilizzo, come quelli contro la meningite. Non puo' vigere la legge del tutto o del nulla, ne' possono esistere 21 sistemi sanitari diversi fra loro".

http://it.notizie.yahoo.com/7/20090512/tit-sanita-tomassini-necessario-calendar-afde0ec.html

SALUTE: PEDIATRI, 900 CASI MENINGITE L'ANNO. PERICOLO IN NUOVI CEPPI

12-05-2009 12:39

In Italia ogni anno si verificano 900 casi di meningite, un terzo dei quli causati dal meningicocco C, il piu' aggressivo e potenzialmente letale. Eppure la vaccinazione non viene effettuata in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, essendo 'opzionale' e demandata alle Regioni. E' quanto e' emerso oggi dal convegno "I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica", organizzato a Roma dall'associazione Giuseppe Dossetti. Ma non basta : oggi bisogna "prestare attenzione ai nuovi ceppi emergenti di meningococco, come il B o il W135, importati nel nostro Paese soprattutto dagli immigrati", come ha spiegato Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), intervenuto ai lavori. "C'e' chi dice che l'Italia non e' un Paese multietnico - ha detto - ma 5 milioni di immigrati sono una cifra notevole, soprattutto dal punto di vista sanitario. Stanno infatti emergendo nuove forme di meningite prima assenti nel nostro Paese e contro cui bisogna armarsi". E ha avvertito che "anche se una vaccinazione non e' obbligatoria, non significa che sia inutile o meno importante".

http://notizie.virgilio.it/notizie/articolo/stampa.html?filter=foglia&nsid=19120584&mod=print

Salute: Pediatri, 900 Casi Meningite l'Anno. Pericolo In Nuovi Ceppi

asca Decisioni in tempo reale

(ASCA) - Roma, 12 mag - In Italia ogni anno si verificano 900 casi di meningite, un terzo dei quli causati dal meningicocco C, il piu' aggressivo e potenzialmente letale. Eppure la vaccinazione non viene effettuata in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, essendo 'opzionale' e demandata alle Regioni. E' quanto e' emerso oggi dal convegno "I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica", organizzato a Roma dall'associazione Giuseppe Dossetti. Ma non basta : oggi bisogna "prestare attenzione ai nuovi ceppi emergenti di meningococco, come il B o il W135, importati nel nostro Paese soprattutto dagli immigrati", come ha spiegato Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), intervenuto ai lavori. "C'e' chi dice che l'Italia non e' un Paese multietnico - ha detto - ma 5 milioni di immigrati sono una cifra notevole, soprattutto dal punto di vista sanitario. Stanno infatti emergendo nuove forme di meningite prima assenti nel nostro Paese e contro cui bisogna armarsi". E ha avvertito che "anche se una vaccinazione non e' obbligatoria, non significa che sia inutile o meno importante".

http://it.notizie.yahoo.com/19/20090512/tit-salute-pediatri-900-casi-meningite-l-59fdfba.html

Cronaca



"Quanto sia importante l'immunizzazione risulta chiaro se si guarda a Paesi più avanzati del nostro"

Meningite, 900 casi all'anno in Italia. Attenzione ai nuovi ceppi emergenti importati nel nostro Paese

Il presidente della Federazione italiana medici pediatri, Mele: "Arrivano soprattutto con gli immigrati". E aggiunge: "La vaccinazione oggi è opzionale. Ma anche se non è obbligatoria, non significa che sia inutile o meno importante. La richiesta sarebbe molto più ampia se fosse offerta attivamente e gratuitamente in tutte le Regioni"

ultimo aggiornamento: 13 maggio, ore 08:41

Roma, 13 mag. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - **Novecento casi di meningite ogni anno in Italia, un terzo causato dal meningococco C**. E' il quadro epidemiologico fornito da Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), che intervenendo a Roma al convegno 'I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica', organizzato dall'associazione Giuseppe Dossetti, ha lanciato un appello: "Occorre prestare attenzione ai **nuovi ceppi emergenti di meningococco, come il B o il W135, importati nel nostro Paese soprattutto dagli immigrati"**.

"C'è chi dice che l'Italia non è un Paese multietnico - ha sottolineato Mele - ma cinque milioni di immigrati sono una cifra notevole, soprattutto dal punto di vista sanitario. Stanno infatti emergendo nuove forme di meningite prima assenti nel nostro Paese e contro cui bisogna armarsi". Cosa non facile soprattutto perché **la vaccinazione contro la meningite è oggi opzionale**: "Bisogna chiarire - ha proseguito Mele - che **se anche una vaccinazione non è obbligatoria, non significa che sia inutile o meno importante**. Tutti i vaccini messi in commercio negli ultimi 20 anni, tra cui quello antimeningococcico, infatti, sono stati introdotti per scelta degli esperti come raccomandati e non come obbligatori. Le singole Regioni decidono poi se offrire gratuitamente e in modo attivo i prodotti raccomandati a livello nazionale".

"E' difficile far passare questo principio al pubblico e la differenza nelle modalità di offerta tra Regione e Regione crea confusione. Sono convinto che la richiesta di vaccini raccomandati sarebbe molto più ampia se questi fossero offerti attivamente e gratuitamente in tutte le Regioni", ha proseguito Mele. Un'ipotesi che per ora appare

confermata dai dati: "Solo il 48% delle mamme italiane - ha affermato Ombretta Fumagalli Carulli, presidente dell'associazione Dossetti - ha vaccinato i propri figli contro il meningococco C, principale ceppo batterico causa della meningite, a fronte dell'85% che è a conoscenza della disponibilità del vaccino. Ma quanto sia importante l'immunizzazione risulta chiaro se si guarda a Paesi più avanzati del nostro: la Gran Bretagna, ad esempio, dopo aver adottato la vaccinazione ha registrato un calo vertiginoso dei casi di meningite".

http://www.adnkronos.com/IGN/Cronaca/?id=3.0.3308011889

federfarma.it
federazione nazionale
dei titolari di farmacia italiani

Le News di AGI Sanità

12/05/200911.43.05

MENINGITE: 900 CASI L'ANNO, VACCINAZIONI A MACCHIA DI LEOPARDO

(AGI) - Roma, 12 mag. - Oltre 900 casi l'anno di meningite nel nostro paese, di cui circa un terzo causati dal meningococco, la forma piu' aggressiva e potenzialmente letale. Eppure, sottolineano gli esperti, la situazione della vaccinazione antimeningococcico in Italia e' ancora a macchia di leopardo, essendo demandata alle singole regioni. E' quanto emerso dal convegno "I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn" promosso dall'Associazione Giuseppe Dossetti con il sostegno di Novartis Vaccines&Diagnostics. "Una prevenzione efficace - ha sottolineato la presidente dell'associazione Ombretta Fumagalli Carulli - per combattere i troppi casi di meningite che avvengono in Italia, si puo' fare solo rendendo possibile la vaccinazione in tutte le regioni italiane, non solo in alcune come accade oggi". Il problema e' che il vaccino meningococcico e' solo raccomandato, e le regioni possono decidere in quale modalita' offrirlo (solo ai gruppi a rischio o a tutti i bambini piccoli, gratuitamente o a prezzo agevolato). "Il fatto che una vaccinazione non e' obbligatoria - tiene a sottolineare Giuseppe Mele, presidente della federazione dei pediatri Fimp - non vuol dire che non e' raccomandata o che e' meno importante. E' difficile far passare questo principio al pubblico, ma certo la richiesta dei vaccini raccomandati come quello antimeningococcico sarebbe molto piu' ampia se questi fossero offerti attivamente e gratuitamente in tutte le regioni". In questo senso va la proposta di Antonio Tomassini, presidente della Commissione Sanita' del Senato: un calendario unico vaccinale, e l'inserimento dei vaccini nel Lea, mentre quelli che non vi rientrano dovrebbero comunque entrare in un calmiere dei prezzi. "E' importante rendere omogenea la differente offerta vaccinale tra le regioni, e individuare modelli di politica vaccinale a livello regionale e nazionale che tutelino in egual misura tutti i bambini italiani a prescindere dalla regione di nascita". E poi, una fascia ad hoc per i vaccini: "E' un errore metterli in Fascia C, perche' il loro comportamento non e' assimilabile a quello dei farmaci ordinari ma a quello die farmaci biologici". -

https://www.federfarma.it/VisualizzaNews.aspx?type=Agi&key=3763

Vaccini: Tomassini, necessario calendario unico

"Serve un calendario vaccinale unico e centralizzato, per evitare che le Regioni si comportino in modo disomogeneo fra loro.

Ed è anche necessario inserire i vaccini nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), calmierando i prezzi di quelli che ne rimangono fuori".

E' il parere di **Antonio Tomassini**, presidente della commissione Igiene e sanità del Senato, intervenuto ieri a Roma al convegno 'I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica', organizzato dall'associazione Giuseppe Dossetti.

"Mai occasione fu più calzante per parlare di questo argomento - ha detto Tomassini - dato che nel mondo è in atto un'importante epidemia di nuova influenza che sta allarmando le autorità sanitarie.

Bisogna ricordare che i vaccini rendono possibile prevenire le malattie - ha sottolineato - e sono molto più economici rispetto a una qualsiasi terapia da somministrare una volta che, invece, la patologia si è scatenata.

Ce ne sono alcuni opzionali ma di cui si dovrebbe implementare l'utilizzo, come quelli contro la meningite. Non può vigere la legge del tutto o del nulla, ne possono esistere 21 sistemi sanitari diversi fra loro".

Etichette: Sanità

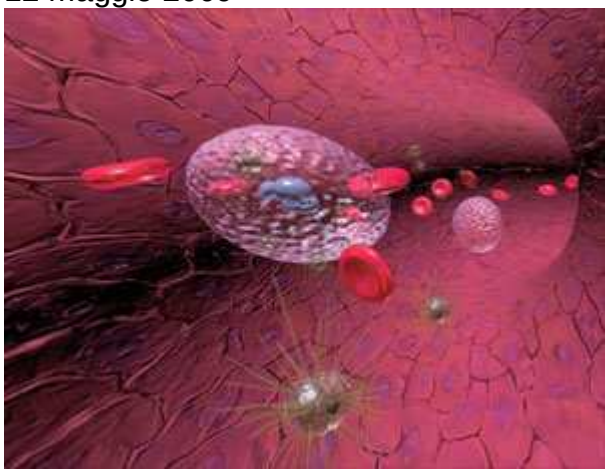
http://www.vitadidonna.it/news/2009/05/vaccini-tomassini-necessario-calendario.html

..::::LIQUIDAREA::::..

Mi sono sempre chiesto: ma chi va in giro a costruire quadrati sull'ipotenusa?

In Italia si contano 900 meningiti l'anno, ma arrivano nuovi ceppi

12 maggio 2009



Meningococco

Roma, 12 mag. (Adnkronos Salute) - Novecento casi di meningite ogni anno in Italia, un terzo causato dal meningococco C. E' il quadro epidemiologico fornito da Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), che intervenendo oggi a Roma al convegno 'I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica', organizzato dall'associazione Giuseppe Dossetti, ha lanciato un appello: "occorre prestare attenzione ai nuovi ceppi emergenti di meningococco, come il B o il W135, importati nel nostro Paese soprattutto dagli immigrati".

"C'è chi dice che l'Italia non è un Paese multietnico - ha sottolineato Mele - ma cinque milioni di immigrati sono una cifra notevole, soprattutto dal punto di vista sanitario. Stanno infatti emergendo nuove forme di meningite prima assenti nel nostro Paese e contro cui bisogna armarsi". Cosa non facile soprattutto perché la vaccinazione contro la meningite è oggi opzionale: "bisogna chiarire - ha proseguito Mele - che se anche una vaccinazione non è obbligatoria, non significa che sia inutile o meno importante. Tutti i vaccini messi in commercio negli ultimi 20 anni, tra cui quello antimeningococcico, infatti, sono stati introdotti per scelta degli esperti come raccomandati e non come obbligatori. Le singole Regioni decidono poi se offrire gratuitamente e in modo attivo i prodotti raccomandati a livello nazionale".

http://www.liquidarea.com/2009/05/in-italia-si-contano-900-meningiti-lanno-ma-arrivano-nuovi-ceppi/

TrovaNotizie.com
Il Motore di ricerca delle notizie online

MENINGITE: 900 CASI L'ANNO, VACCINAZIONI A MACCHIA DI LEOPARDO

Roma, 12 mag. - Oltre 900 casi l'anno di meningite nel nostro paese, di cui circa un terzo causati dal meningococco, la forma piu' aggressiva e potenzialmente letale. Eppure, sottolineano gli esperti, la situazione della vaccinazione antimeningococcico in Italia e' ancora a macchia di leopardo, essendo demandata alle singole regioni. E' quanto emerso dal convegno I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn promosso dall'Associazione Giuseppe Dossetti con il sostegno di Novartis Vaccines Diagnostics. Una prevenzione efficace - ha sottolineato la presidente dell'associazione Ombretta Fumagalli Carulli - per combattere i troppi casi di meningite che avvengono in Italia, si puo' fare solo rendendo possibile la vaccinazione in tutte le regioni italiane, non solo in alcune come accade oggi .

May 12, 2009, 7:44 pm | Fonte: Cybermed

http://www.trovanotizie.com/art_128217/titolo_MENINGITE:_900_CASI_L%27ANNO,_VACCINAZIONI_A_MACCHIA_DI_LEOPARDO

Oralmax.it Chirurgia Orale e Maxillo Facciale

MENINGITE: 900 CASI L'ANNO, VACCINAZIONI A MACCHIA DI LEOPARDO

Roma, 12 mag. - Oltre 900 casi l'anno di meningite nel nostro paese, di cui circa un terzo causati dal meningococco, la forma piu' aggressiva e potenzialmente letale. Eppure, sottolineano gli esperti, la situazione della vaccinazione antimeningococcico in Italia e' ancora a macchia di leopardo, essendo demandata alle singole regioni. E' quanto emerso dal convegno I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn promosso dall'Associazione Giuseppe Dossetti con il sostegno di Novartis Vaccines Diagnostics. Una prevenzione efficace - ha sottolineato la presidente dell'associazione Ombretta Fumagalli Carulli - per combattere i troppi casi di meningite che avvengono in Italia, si puo' fare solo rendendo possibile la vaccinazione in tutte le regioni italiane, non solo in alcune come accade oggi .

http://www.oralmax.it/index.php?option=com_content&task=view&id=65&Itemid=77

asca
agenzia stampa quotidiana nazionale
Decisioni in tempo reale

ultima ora

12-05-09 **SALUTE: PEDIATRI, 900 CASI MENINGITE L'ANNO. PERICOLO IN NUOVI CEPPI**

(ASCA) - Roma, 12 mag - In Italia ogni anno si verificano 900 casi di meningite, un terzo dei quli causati dal meningicocco C, il piu' aggressivo e potenzialmente letale. Eppure la vaccinazione non viene effettuata in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, essendo 'opzionale' e demandata alle Regioni. E' quanto e' emerso oggi dal convegno "I vaccini: sicurezza per i cittadini e risparmio per il Ssn. Focus sulla meningite meningococcica", organizzato a Roma dall'associazione Giuseppe Dossetti.

Ma non basta : oggi bisogna "prestare attenzione ai nuovi ceppi emergenti di meningococco, come il B o il W135, importati nel nostro Paese soprattutto dagli immigrati", come ha spiegato Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), intervenuto ai lavori.

"C'e' chi dice che l'Italia non e' un Paese multietnico - ha detto - ma 5 milioni di immigrati sono una cifra notevole, soprattutto dal punto di vista sanitario. Stanno infatti emergendo nuove forme di meningite prima assenti nel nostro Paese e contro cui bisogna armarsi". E ha avvertito che "anche se una vaccinazione non e' obbligatoria, non significa che sia inutile o meno importante".

http://www.asca.it/news-SALUTE__PEDIATRI__900_CASI_MENINGITE_L_ANNO__PERICOLO_IN_NUOVI_CEPPI-829990-ORA-.html

Il Nuovo Medico d'Italia on-line

Roma 10.maggio 2009 **Vaccini** ***(Ass. G.Dossetti'i valori')***

"Sicurezza per i Cittadini e Risparmio per il S.S.N." Focus sulla Meningite Meningococcica martedì 12 Maggio 2009, ore 8.30 - 13.00 – Camera dei deputati - Palazzo Marini - Sala delle Conferenze - Roma - Via del Pozzetto, 158 (P.zza San Silvestro)

Il Convegno vedrà la partecipazione di alcuni dei più autorevoli esponenti del mondo scientifico e delle istituzioni impegnate in ambito Salute - Sanità e particolarmente attenti al tema "Vaccini".

L'evento offre un quadro di sintesi sull'importanza della migliore adozione dei vaccini in termini di prevenzione ai cittadini e sull'impatto positivo per la sostenibilità e competività del sistema sanitario a livello nazionale e regionale.

In particolare verrà dedicata attenzione alla vaccinazione anti-meningococcica, ai vantaggi che offre e ai modelli di adozione - best practices - dei vaccini a livello regionale che hanno portato ad una riduzione dell'incidenza della malattia

http://www.numedionline.it/apps/essay.php?id=9630